



L'Arcivescovo di Siracusa

Siracusa, 9 settembre 2024

Ai Dirigenti delle Scuole di ogni ordine e grado
Al Personale docente e non docente
Alle Studentesse e agli Studenti

Messaggio al mondo della Scuola all'inizio dell'anno scolastico 2024-2025

Carissimi,

anche quest'anno ho il piacere di farvi giungere un messaggio in occasione dell'inizio del nuovo percorso scolastico, per condividere con voi gioia e speranze, attese e preoccupazioni.

Con voi ringrazio il Signore perché ci dona la possibilità di studiare e di confrontarci, ma anche di riflettere sulle inquietudini del nostro tempo.

Le continue notizie di guerre e di conflitti che – da ogni parte del mondo – opprimono i popoli, ci inducono a considerare l'altissimo ruolo educativo di cui l'istituzione scolastica è responsabile.

Insieme con la famiglia, infatti, la Scuola è l'ambito preferenziale ove si formano gli uomini e le donne del domani, si forgianno le coscienze, si infondono quei valori necessari all'edificazione di una società migliore e più propriamente umana.

La pace è un valore irrinunciabile. Sul monte delle beatitudini, Gesù proclama: «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9). E papa Francesco ci tiene a dire che «sono chiamati figli di Dio coloro che hanno appreso l'arte della pace e la esercitano, sanno che non c'è riconciliazione senza dono della propria vita, e che la pace va cercata sempre e comunque» (Udienza generale del 15 aprile 2020).

./..

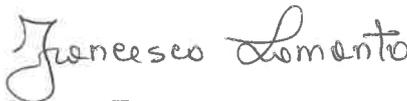
Nella Bibbia i profeti richiamano alla necessità di camminare verso la pace, che è un dono ma anche una responsabilità (cfr. Isaia 2,4 e Michea 4,3).

Carissimi, camminiamo anche noi sui sentieri della pace. Esercitemoci nell'arte della pace. È un'arte che passa dal compiere i nostri doveri di responsabilità: dallo studio alla conoscenza, dall'apertura all'altro all'impegno a farsi compagni di strada, dal rispetto alla comprensione che tutti siamo partecipi della stessa dignità. Non basta rimanere inorriditi di fronte alle terrificanti notizie di guerra, è piuttosto urgente che ciascuno di noi, con lealtà e verità, si adoperi affinché la pace regni nell'ambiente in cui si trova.

Carissimi, questi anni di crescita e di formazione, nei rispettivi ruoli, possano essere occasione propizia di edificazione umana, personale e comunitaria, per realizzare appieno il desiderio di felicità che ciascuno custodisce nel proprio cuore.

La Scuola sia per tutti il luogo privilegiato e il tempo della cultura per una buona e serena vita nella costruzione del bene comune.

Mentre vi assicuro la mia vicinanza, vi benedico di cuore, invocando su di voi e sul vostro impegno copiose benedizioni celesti.

+ 
✠ Mons. Francesco LOMANTO
Arcivescovo